

N°30

15 Marzo 1946

DALLE DIOCESI ITALIANE

ROMA.=

1) A quanto apprende l'A.R.I. durante il secondo semestre del 1945, nella città di Roma, sono stati operati dalle Autorità di P.S. 5.201 fermi, per misure di moralità (prostituzione, lenocinio, ecc.)

Nello stesso periodo sono stati posti in contravvenzione quattro cinema per aver permesso l'ingresso ai minori di 16 anni a spettacoli loro vietati. Uguale penalità hanno subito, per aver organizzato abusivamente trattamenti danzanti, un paio di sezioni del Movimento Comunista d'Italia, una sottosezione del Partito Comunista, lo Zoo, sette ritrovi mondani ed alcuni ristoranti.

Perchè non autorizzate, sono state sequestrate le seguenti pubblicazioni periodiche: Lo scandaglio; La Raggio e le sue migliori canzoni; Il giornale della Canzone; Coscienza; ed i due opuscoli: Pitigrilli spia a 18 carati; e L'ag soluzione dei collaborazionisti di Coperchia.

2) Il Ministro Romita, raccogliendo la segnalazione fatta da IL POPOLO del 13/3, ha fatto avvertire il giornale di aver impartito precise disposizioni al Questore perchè sia fatto cessare a Roma il giuoco d'azzardo, anche sulle bische volanti.

3) All'invito rivolto dal quotidiano IL POPOLO (N°51 del 1° marzo) di cessare la pubblicazione della cronaca dei suicidi, per la disastrosa ripercussione che questi tristi fatti hanno sulla immaginazione specialmente dei giovani, hanno risposto aderendo: L'ESPRESSO, RICOSTRUZIONE e L'UNITA'. Quest'ultimo (N°57 del 8/3) ed IL POPOLO (N°57 del 9/3), nel prenderne atto, auspicano che si assècino presto all'invito anche altri giornali.

4) Alla Sala Umberto il 6/3 la Comp. FINESCHI e QUIRICI rappresentava "PRENDILA ALLEGREMENTE". Come di consueto sono presenti bambini e ragazzi, sia pure non numerosi.

Le consuete nudità, allusioni pornografiche e trivialità. Si aggiunge una nota nuova; d'attualità: la satira contro la "settimana per la moralità" condotta dall'A.C. - Il moralista (Fineschi) si rivela un ipocrita, immorale come, e forse più degli altri. La "campagna" è oggetto di ridicolo e di scherno.

Alle QUATTRO FONTANE il 12/3 la Compagnia MAGNANI-VIARISIO-PILOTTO rappresentavano la rivista SONO LE DIECI E TUTTO VA BENE. Presente qualche ragazzo.

Manca il corpo di ballo. Molta satira politica. Volgarità, doppi sensi anche gravi ed esibizionismo da parte della Magnani hanno larga parte nello spettacolo. La volgarità della Magnani in non pochi punti è addirittura ripugnante. Immoralissima la nuova edizione satirica della "Francesca da Rimini pel pubblico sensuale di oggi" (omosessualità ed amori lesbici). Voluttuosissima e macabra la danza di BRODIADÉ (Silva) con la testa mozzata di S. Giovanni.

Alla FENICE il 14/3 DEMO PINO e CLARA DANDY rappresentavano la rivista CASI E COSE... COSI'. Pubblico di ragazzi e bambini molto numeroso.

Scene immoralissime, gesti osceni, nudità.

Si è segnalato questo spettacolo alle Autorità di P.S. richiamando l'attenzione sul "modo" della rappresentazione, evidentemente non contenuto né approvato dal Servizio Revisione Teatrale in quanto si ravvicina in ogni l'estremo dell'oscenità previsto e punito dal n.2 dell'art. 120 del d.leg. pap.

NOTIZIE CIRCA I VARI SETTORI

(1) COSTUME - STAMPA .-

All' inizio della seduta della Consulta, il 6 marzo, il Sottosegretario agli Interni Spataro ha risposto alla interrogazione presentata dal consul-  
tore Raimondo Manzini (v. Relazione N°27 (5) pag.8) e a quella del consul-  
tore Braschi, ambedue della Democrazia Cristiana, per sapere "quali urgenti prov-  
vedimenti s'intenda prendere contro il dilagare impressionante della immo-  
ralità specialmente minorile e in particolare di conoscere quali misure il  
Ministro intenda prendere contro certe manifestazioni e rappresentazioni di  
teatro e di cinematografo che mentre offendono l'arte, sono scuola di immo-  
ralità e di dissolutezza, incentivo al vizio e al delitto."

Il Sottosegretario Spataro ha messo in rilievo che è in corso un dise-  
gno di legge il quale, in deroga alle disposizioni concernenti la stampa, sta-  
bilisce una procedura eccezionale per quel che riguarda la stampa pornografi-  
ca.

Inoltre con propria circolare (v. Relazione N°27 (5) pag.8) il Ministero  
dell'Interno ha richiamato l'attenzione dei Prefetti perchè venga attuata  
una vigilanza quanto mai assidua e severa contro gli autori, gli stampatori  
e gli spacciatori di scritti e disegni pornografici - anche attraverso agen-  
ti specializzati e servendosi della collaborazione di funzionari adatti a  
vagliare scritti e disegni - in modo che essi siano subito identificati e  
perseguiti con precise denunce all'Autorità giudiziaria.

Il Sottosegretario ha partecipato che tale circolare ha prontamente  
dimostrato la sua efficacia e infatti dalla sua emanazione (22 gennaio 1946)  
ad oggi si sono susseguiti con ritmo crescente i sequestri e le denunce a  
carico dei responsabili di pubblicazioni oscene.

Ai giornali quotidiani - ha proseguito Spataro - va rinnovato l'appell-  
lo più volte fatto dalle Autorità perchè alla cronaca nera non sia dato tan-  
to spazio, non potendo essa che nuocere specie sull'animo dei più giovani. E'  
convincione generale - e nessuno può smentirla - che una larga diffusione  
di delitti suggestiona gli elementi moralmente deboli, contribuendo a far  
compiere ad essi azioni nefande.

Per tutelare l'infanzia e l'adolescenza dai pericoli di traviamiento e  
per prevenire e reprimere la delinquenza minorile, gli organi di Polizia ope-  
rano intensamente pur tra le difficoltà. Si procede a rastrellamenti: nei ca-  
si più gravi si provvede al ricovero dei bimbi, mentre negli altri casi si  
procede a diffidare i genitori o coloro che hanno in cura i minori. Si tratta,  
come facilmente intuitivo, di un problema imponente che richiede ingenti mez-  
zi finanziari e che quindi non può essere risolto se non gradualmente.

Per coordinare le molteplici iniziative in questo campo è stato promoss-  
so un provvedimento che tende a dare impulso all'attività dell'Ente Naziona-  
le di Patronato per l'infanzia abbandonata.

E' inoltre proseguita l'azione del Governo contro la prostituzione olan-  
destina, nonchè in favore della moralizzazione degli spettacoli teatrali e  
cinematografici.

Concludendo, il Sottosegretario ha informato che "il lavoro di riorganiz-  
zazione dei servizi delle Questure procede con ritmo accelerato, e mano a  
mano che questi uffici saranno rimessi in efficienza e potenziati, secondo  
la precisa direttiva del Governo, anche la vigilanza per frenare l'immoralità  
sarà più attiva. Ma se per la ricostruzione del nostro Paese si vuole la col-  
laborazione di tutti i cittadini, in questo campo del risanamento morale si  
ha il diritto di chiedere agli italiani, in modo speciale ai genitori, di fian-

cheggiate l'opera delle autorità, per salvare l'avvenire dei giovani che rappresentano le speranze della Patria risorgente".

Nel prendere atto delle dichiarazioni del Sottosegretario il consultore Braschi si è augurato che l'opera del Governo trovi adeguata rispondenza nel paese, dato che si tratta di un problema che rende pensosi quanti guardano all'avvenire dell'Italia.

Su IL POPOLO (N°56 del 7/3) in un articolo dal titolo DELITTI, il Sottosegretario Spataro, riassumendo quanto era stato oggetto delle su riportate dichiarazioni alla Consulta, informa che "il Ministero dell'Interno ha anche interessato il Ministero della Giustizia per un'attiva collaborazione da parte degli organi del P.M. nel senso che questi appena venuti "comunque" a conoscenza di infrazioni della legge in materia di stampa, anche prima di aver ricevute la denuncia delle autorità di polizia, promuovano di ufficio l'azione penale, e ne curino la sollecita definizione. (V. Relazione N°28(9) p; 7)

Circa i risultati della circolare Romita lo stesso Spataro precisa che a Milano, nel solo mese di febbraio, sono state presentate 41 denunce all'Autorità Giudiziaria. Ricorda la scoperta a Bolzaneto (v. Relazione N°29 pag. 1) di un centro di produzione di stampe pornografiche. Il procedimento penale a Firenze contro il Direttore, l'editore e il tipografo di un settimanale pornografico (v. Relazione N°28(9) pag. 6).

Si dette già qualche notizia circa i lavori in corso presso il Ministero di Grazia e Giustizia per la elaborazione del nuovo schema di decreto legislativo per la disciplina dei giornali e dei stampati in genere e si parteciparono (v. Relazione N°25 (3) pag. 6-7) i passi svolti direttamente, dal Segretariato Generale per la Moralità presso lo stesso Ministero, per prospettare taluni prevedibili inconvenienti che sarebbero derivati dall'annunciato ritorno puro e semplice alla Legge Sonnino del 1906 - in fatto di sequestro di pubblicazioni - e la contemporanea abrogazione dell'art. 112 del T.U. delle Leggi di P.S., e le assicurazioni al riguardo avute dal Capo di Gabinetto del Guardasigilli in data 31 dicembre 1945.

Purtroppo, malgrado tali assicurazioni, lo schema di decreto legislativo - cui il sottosegretario Spataro ha fatto riferimento nella sua risposta alle interrogazioni Manzini e Braschi - passato alla Consulta per il parere prescritto, presenta i gravi inconvenienti previsti, e senza successo tempestivamente avvertiti e segnalati.

In breve: due sono gli obiettivi che lo schema si propone raggiungere: una miglior tutela della libertà di stampa; impedire, inoltre, l'attentato e la violazione "di un interesse sociale fondamentale, quale il buon costume" (Relazione che accompagna il progetto).

Dei due obiettivi lo schema proposto raggiunge il primo, non raggiunge, anzi addirittura allontana, il secondo.

Secondo lo stato attuale della legislazione in materia, infatti, in base agli art. 112 delle Leggi di P.S., queste autorità possono procedere al "sequestro" tanto delle pubblicazioni offensive del pudore (oscene) - delitto di cui all'art. 528 del cod. pen. - quanto di quelle offensive della pubblica decenza - contravvenzione di cui all'art. 725 del cod. pen. -

Ora, in base al combinato disposto degli articoli 1 e 2 dello schema proposto, si trasferisce all'Autorità Giudiziaria la facoltà del sequestro soltanto delle pubblicazioni offensive del pudore di cui all'art. 528 del cod. pen. - Ove si tenga presente che le pubblicazioni che hanno corso la pubblica opinione e contro le quali sono insorti giornali, enti e il movimento Consiglio dei Ministri, sono nella stragrande maggioranza dei casi quelle offe-

sive della pubblica decenza" già si vede che lo strumento apprestato per impedire la violazione del buon costume non è atto allo scopo.

Ma v'è di più: limitare la facoltà del sequestro da parte dell'Autorità Giudiziaria alle sole pubblicazioni offensive del pudore importa la necessità da parte del Giudice di stabilire, caso per caso, se nello stampato denunciato gli si ravvisa o meno l'estremo del reato delittuoso o non soltanto quello del reato contravvenzionale. Tale ricerca - attesa l'estrema difficoltà pratica dell'indagine, data la mancanza di un qualsiasi sicuro criterio differenziatore tra "pudore" e "pubblica decenza" - in ogni caso non potrà essere di facile e quindi rapida decisione; inoltre in innumerevoli casi renderà il Giudice molto perplesso. La perplessità - come è facile intendere attesa l'applicazione pratica del criterio "in dubio, pro reo" - significherà "non sequestro" della pubblicazione denunciata.

E' da aggiungere che non a quella accennata dovrà limitarsi l'indagine del giudice per decidere circa la "sequestrabilità" dello stampato. Occorre infatti tener presente che "l'opera d'arte o di scienza non si considera oscena" a meno che non sia offerta o venduta, per motivi diversi da quelli di studio, a minore degli anni diciotto (art. 529 cod. pen. capoverso). Il giudice è dunque chiamato anche a giudicare se il denunciato è non è opera d'arte o di scienza, per decidere l'improcedibilità in caso affermativo.

Una seconda osservazione.

Lo schema legislativo approvato dispone all'art. 4 - per quanto riguarda i giornali, le pubblicazioni e gli stampati in generale - l'abrogazione degli articoli 112 e 114 del T.U. delle Leggi di P.S.

Ora è da tener presente che i due articoli contenevano - è vero - ambedue un ultimo comma che conferiva la facoltà del sequestro in via amministrativa alle Autorità di P.S. degli stampati offensivi del pudore o della pubblica decenza (art. 112) o contenenti inserzioni di corrispondenze o di avvisi amorosi, ecc. (art. 114); ma prevedevano e reprimevano, quali reati, la fabbricazione, ad esempio (ed altre attività) degli scritti offensivi della pubblica decenza. E' evidente che per raggiungere lo scopo che la legge si riprometteva - quello di una miglior tutela della libertà di stampa, col riservare all'Autorità Giudiziaria la facoltà del sequestro - era ed è sufficiente limitarsi all'abrogazione dell'ultimo comma dei due articoli, anziché sopprimerli per intero.

La loro totale abrogazione porta a questo assurdo, tra l'altro: che, facoltà e no di sequestro, non è più reato fabbricare stampati offensivi della pubblica decenza nel mentre continua ad essere reato - per l'art. 725 del cod. pen. - la loro esposizione al pubblico, la loro distribuzione, la loro offerta in vendita! Cessa dall'essere reato inoltre: il fabbricare, il distribuire, l'offrire in vendita, ecc. ecc. scritti che divulgano i mezzi rivolti ad impedire la procreazione o a procurare l'aborto e che illustrano l'impiego dei mezzi stessi, ecc.; l'inserzione nei giornali o scritti periodici di avvisi e corrispondenze che anche in modo indiretto e simulato, o con un pretesto terapeutico o scientifico, si riferiscano ai mezzi diretti ad impedire la procreazione o a procurare l'aborto; la pubblicazione, sugli stessi fogli, di ritratti dei suicidi o di persone che abbiano commesso delitti.

Sembra dunque fondata l'affermazione che lo schema proposto non raggiunge praticamente, ma addirittura allontana, il dichiarato scopo di voler impedire la deprecata violazione del buon costume, giustamente definito "interesse sociale fondamentale".

Lo schema - conosciuto nella sua esatta dizione - soltanto il giorno 6 marzo, è stato oggetto di studio immediato. Il giorno 8 il Senato aveva apprestato le sue osservazioni. In pari data sollecitò un consulto.

re perchè gli segnalasse immediatamente il passaggio alla Consulta dello schema legislativo e il nome del relatore in seno alla commissione competente per il parere, in modo da metterlo in grado di far presenti le osservazioni approntate. Ebbe ampie assicurazioni.

Purtroppo la mattina del giorno 9 marzo non fu tempestivamente affisso l'ordine del giorno che recava appunto la discussione dello schema da parte delle commissioni riunite degli Affari politici-amministrativi e della Giustizia e l'indicazione a relatore del consultore democristiano Traina. Il Segretariato pertanto non fu potuto avvertire.

Falliti i tentativi d'invalidare il parere favorevole della Commissione - che approvò senza proporre emendamenti - svolti presso i consultori Fuschini, Tupini, ecc. ricorrendo a motivi procedurali, il Segretariato ha svolto direttamente presso il Ministro Scelba e il Ministro Gronchi i passi più opportuni perchè, in sede di ritorno dello schema al Consiglio dei Ministri, si facciano - sia pur tardivamente - i rilievi opportuni in modo da far introdurre emendamenti atti ad eliminare gli inconvenienti sopra descritti. Ugual passo è stato autorevolmente svolto presso lo stesso Presidente del Consiglio De Gasperi.

Si è riconosciuta l'esattezza e la rilevanza pratica delle osservazioni fatte e si hanno buone speranze di ottenere inseriti gli emendamenti proposti.

Dalla Presidenza Centrale del C.I.F. si è avuta comunicazione di una segnalazione da Udine della prossima edizione di un romanzo americano, tradotto per i tipi della Mondadori di Milano, oltremodo osceno, e per di più illustrato: SANTUARIO di Faulkner.

Del romanzo - secondo la segnalazione - fu vietata la traduzione durante il periodo fascista; all'Estero la comparsa del libro suscitò forte scandalo.

Da indagini esperite a Roma, presso la Mondadori, il libro sarebbe effettivamente in preparazione. Si è segnalata prontamente la cosa al Segretariato milanese suggerendo l'azione pratica da svolgere per tentare di eliminare il grave scandalo. Anche a Milano il romanzo non ha ancora visto la luce.

#### Risultati di segnalazioni del Segretariato Generale:

COQUETTE-LA CICALE N°3 del 10/2 = CLUB N° 1 e 2 del 1946 = SEPRE' N°1 del 1946, segnalati (v. Relazione N°28(9) pag. 9-10) sono stati sequestrati ai sensi dell'art. 112 per il loro contenuto pornografico. Per la prima (Coquette) la Questura ha provveduto inoltre ad informare la locale Procura del Regno per gli adempimenti di competenza, in relazione all'art. 528 del cod. pen.

E' apparso in vendita nelle edicole il fascicolo I CORNUTI CELEBRI di Henry de Kock, dalla copertina oscena e dal contenuto immorale. La Questura di Roma ha provveduto a segnalare la pubblicazione, per provvedimenti, alla Questura di Napoli.

Altro fascicolo immoralissimo, di contenuto e copertina osceni, apparso in vendita, è FANTASIE D'AMORE (N°2) Ediz. Omega, Milano. E' stato segnalato per sequestro in data 9 marzo. In data 10 è stato ugualmente segnalato per analogo provvedimento il N°3 de L'AVVENTURA BALANTE dal titolo LA GIOSTRA DEI PECCATI, pornografico. In data 15 il romanzo, in fascicolo, di G. D'ARCOUR, dal titolo I LUSSURIOSI, di carattere pornografico, oscenamente illustrato, è stato ugualmente segnalato.

Questa letteratura, talvolta in veste tipografica molto elegante, è indirizzata alle classi sociali inferiori, sta in

SCANDALO (N°2 del 1946-febbraio), recante- come i precedenti - numerose fotografie di nudi femminili, è stato in data 1° marzo segnalato alle Autorità, per un provvedimento.- È stato sequestrato in base all'art. 112 di P. S. e denunciato all'Autorità Giudiziaria.

Cenni circa i vari periodici:

NOVELLÍSTICI

(Annabella 10, 11; Bella 9, 10; Eva 9, 10; Intimità 1, 2; Noi Due 6; Novella 9, 10; La Novella settimanale 7; Novelle d'amore illustrate 5; Feste Novelle 10;)

Circa le illustrazioni appaiono corretti quasi al 100%. Qualche disegno indecente si trova soltanto nella parte pubblicitaria.

La prosa conserva le caratteristiche negative più volte segnalate: immoralità e amoralità. Un rilievo ci sembra dover porre in evidenza: non di rado, in siffatta letteratura, il male morale è costituito dalla promessa o lo sfogo del racconto, che pur possiede elementi positivi. Il lettore sprovvisto di solida formazione morale e che nel contempo non possiede o non fa uso del suo spirito critico (il che non sembra esagerato supporre nella maggioranza dei casi), con ogni probabilità resta vittima dell'insidia. Se ne conclude che tale prosa, oltre ad insinuarsi con facilità in ambienti sani, attesa la sua apparente ortodossia morale, può risultare di una pericolosità forse maggiore di quella che esercita una letteratura apertamente e sfacciatamente immorale.

L'esaltazione, ad esempio, (Annabella N°11 "Un figlio" della maternità, della necessità di figli nel matrimonio, si concilia con la più assoluta indifferenza per i trascorsi peccaminosi, prematrimoniali, della moglie.

SETTIMANALI CHE TRATTANO DI SPETTACOLO

(A 2; Arte e Spettacolo 4; Canzoniere Illustrato 7; Cine Bazar 9, 10; Cine Illustrato 9, 10; Cinelandia 6; CineNovelle 4, 5; Cine Teatro 5; Film 4; Film d'oggi 9, 10; Gazzetta delle Arti 9, 10; Hollywood 10, 11; Musica Maestro 3; Platee 7; Politeama 8, 9; Radar 7, 8; Radio 10; Star 9, 10; Successo 5;)

Le illustrazioni deplorabili si concentrano, può dirsi, in un numero ristretto di settimanali. Particolarmente deplorabili, sulle pagine esterne, sono quelle di Film d'Oggi, Canzoniere Illustrato e, soprattutto, Radar. Quest'ultimo, anche per il suo contenuto fotografico all'interno, è tra i peggiori. Dal suo N°7 (pag. 6) si apprende che "Si è formata in questi giorni in un teatro di Roma una compagnia di prosa con attori non professionisti che si propongono di dar vita ad un teatro d'arte con caratteristiche insolite e di rappresentare lavori di autori nuovi. A Roberto Silani sono dovuti l'iniziativa e il finanziamento della Compagnia... Il debutto avrà luogo con AL DI LA' commedia in tre atti di Nino Ghelli e Gino Rocchetti: il lavoro vuol essere una dimostrazione di come soggetti scabrosi (del tipo di quelli di ADAMO e FIOR DI RISERVO) possano essere trattati con intendimenti artistici e fini morali (!?).

Non sono infrequenti nei detti periodici recensioni di spettacoli teatrali, di rivista e cinematografici, che non soltanto indulgono dal punto di vista morale, ma addirittura difendono e perfino sostengono - in apparente contraddittorio - la legittimità e l'opportunità del male morale sui palcoscenici e sugli schermi.

A lato della giustificazione ed esaltazione delle riproduzioni - o delle esibizioni - del nudo, si rilevano disegni indecenti, talvolta con allusioni molto maliziose, senza battute e commento.

Consuete contenute immorale, amorale e fatuo.

UMORISTICI SATIRICI

(Brivido 10, 11; Cacciavite 10; Candido 9; Cantachiario 9, 10;)

Liscio e Busso 10, 11; Orlando 9, 10; Pettiroso 10, 11; Pinno Pallino N, 2; Scirocco 10; Vento del Nord 5, 6, 7; )

L'audacia nel disegno tende ad aumentare sempre più, specie nel Pettiroso e Fradiavolo, non di rado ad illustrazione di battute moralmente innocenti. Non infrequenti, oltre alle vignette, le prose pornografiche.

Su Vento del Nord (N°6 del 6/3), sotto il titolo "Moralità e libertà di stampa" si sostiene che un provvedimento coercitivo contro la pornografia potrebbe, anziché moralizzare i costumi, "accrescerne l'ipocrisia". Si rimprovera ai fogli democristiani la pubblicazione di fotografie macabre. Conclude sostenendo "che" gli spiriti più sani non possono che limitarsi ad un'opera educatrice; che "in Italia bisogna difendersi ad ogni costo dall'invadenza dell'elemento clericale nella vita pubblica, poiché esso non può essere apportatore né di evoluzione, né di democrazia, né di libertà"; che "se è vero - come è vero - che il cristianesimo è una religione di coscienza, è unicamente a questa che si deve rivolgere la Chiesa, cercando di modellarla, di permearla di spirito cristiano, senza coercirla con decreti legge."... (Angelo Alabiso)

#### VARIETA' E ATTUALITA'

(Glan 10; Coquette-La Cicala 4, 5; Cronaca Nera 9, 10; Cronache 9, 10; Europeo 9, 10; Gong 32, 33; Grazia 262, 263; I Tra i 3; Lei 7, 8; Metropoli 3; Mondo d'oggi 5; Pubblico 9, 10, 11; Quadrante 7, 8; Riflessi 4; Separé 2; Sette 9, 10; Settimana 10, 11; Spazio 12; Tip Tap 2; Tua 26, 27; Ultimo Banco 7; )

E' il settore peggiore tra tutti, tanto per la prosa, quanto per le illustrazioni.

Per il loro contenuto gravemente pornografico sono stati segnalati per un provvedimento Coquette, Separé e Tip Tap. Il primo stampato a Roma, gli altri due a Milano. Su Coquette continua la pubblicità, molto sospetta, di un album di "fotografie artistiche". Il Segretariato ha provveduto a richiederne un esemplare.

Circa il contenuto di tali periodici i rilievi sono quelli consueti: cronache morbide e scandalistiche. Il malcostume in tutti i suoi aspetti e tutte le sue gamme, descritto, talvolta compiacentemente, con lusso di suggestivi particolari. Gli spunti sono senza numero: dai trascorsi amorosi degli uomini celebri alla prostituzione in Giappone. Articoli divorzistici (Lei) a lato di fatuità impressionanti. La sensualità domina negli articoli e nelle illustrazioni. Si arriva alla sconvenienza anche molto grave. Un articolo "Vita del granturco" di Sem Benelli (Metropoli) reca, ad esempio, a lato, un disegno allegorico nel quale figura un ermafrodite. In "Riflessi" notevolissima la parte dedicata al macabro osceno. Per "Sette" va ripetuto il giudizio espresso già da tempo: il peggiore dei periodici illustrati. Non mancano accenni poco rispettosi o addirittura insinuazioni contro il clero; talvolta addirittura l'ambiente religioso fa da sfondo a racconti di lussuria (Settimana 10) Ne "L'ultimo Banco", in DIDONE, (pag. 6-7) una sedicenne costretta sua malgrado ad entrare in convento, prima di partire vuol godere, dandosi al fidanzato.

#### VARI

(Amico dell'America 5; Domani sposi 3; La Gitana 2; Scienze del Mistero 5; )

Su "L'Amico dell'America" si partecipa l'iniziativa di talune Associazioni americane che "intendono promuovere ed incrementare uno scambio di corrispondenze private fra i giovani americani - da 10 a 20 anni - e i coetanei delle altre nazioni". Immoralità nel testo e nelle illustrazioni in Domani Sposi. La Gitana ("Il Giornale del destino") è dedicata alla curiosità.